

MERCURIALE

La Mercuriale viene stampata in 20.000 copie e raggiunge quanti hanno a cuore la valorizzazione della tradizione romagnola

APRILE-MAGGIO 1974/X/4-5

ROMAGNOLA

Pubblicazione periodica di informazione - Inserzioni: L. 500 per mm colonna; in abbonamento da convenirsi - Prezzo L. 200 - Abbonamento: annuo L. 2.000; sostenitore L. 10.000 - Spedizione gratuita agli aderenti ETVR ed agli interessati alla valorizzazione dei vini a d.o.c.

Appunto perché abbandonati da tutti

I PARIA

dei v.q.p.r.d. con nome di vitigno — esposti a tutti gli assalti — lottano su tutti i fronti...

Il 25 e 26 maggio si correrà la seconda edizione della « 100 km DEL PASSATORE » cioè la FIRENZE-ROMAGNA (Faenza), e per i pochi che non lo sanno, precisiamo che è in una tappa sola, « a piedi ».

Il 18 maggio, alla « Ca' de Bé », Friedrich Schür, tribuno, chiamato recentemente alla « cittadinanza onoraria di Ravenna », riceverà il saluto di tutti i colleghi del Tribunale, dei Sindaci di tutta la Romagna e, idealmente, la cittadinanza della Romagna tutta intera.

Il 9 giugno avrà luogo il 4° PLENUM della Società del Passatore alla FATTORIA PARADISO di Trentola di Bertinoro. Dopo Rimini (Savazzi), Imola (Pasolini), Lugo (Emiliani), Cesena (Spalletti), tocca alla « Ca' » di Forlì.

Altre manifestazioni — quante? — nelle quali il PASSATORE ha parte più o meno diretta sono in svolgimento o in programmazione.

Si pensa solo al folklore, allo sport o alla cultura?

No, anche a cose altrettanto concrete. Alla difesa giuridica del « NOME ».

Il Convegno Internazionale sui Problemi giuridici del Turismo si terrà in Terra di Romagna dal 6 al 9 giugno.

Si sa che l'agricoltura è parte essenziale del turismo. Si parlerà quindi anche di vini.

E del problema che ogni giorno si presenta in tutta la sua drammaticità.

Il « NOME ».

Auspichiamo che il Comitato Nazionale per la Tutela delle Denominazioni — appunto! — dei Vini possa essere autorevolmente rappresentato al Convegno e tentare un dialogo che deve pur esserci anche con i « paria » condannati alla lebbra contagiosa del nome di vitigno.

a. d.

LE QUOTAZIONI

Domenica 7 aprile stavo pranzando quando, di ritorno da Cervinia, sono venuti a salutarmi Mario Pezzi della Fattoria Paradiso di Bertinoro e Vanni.

A Cervinia, l'Azienda di Soggiorno di Ravenna (che ha sempre ben visto l'apporto turistico del Passatore) ha organizzato un incontro di amicizia: monti e mari « devono » convivere ed aiutarsi.

Il PASSATORE ha dato una mano. Risultato? Successo pieno.

Per il turismo e per il vino.

E per la Società del Passatore che ha incappellato Compagnoni e le grandi guide alpine della zona.

Cervinia, presto, sarà ospite di Ravenna.

... altre accoglienze e riassaggio dei nostri vini (che gli sono stati fatti conoscere ed apprezzare e che non dimenticheranno).

Con questo successo, con un ulteriore « vino del tribuno » assegnatogli il giorno prima a Bertinoro, MARIO e RINA PEZZI della Fattoria PARADISO di Trentola di Bertinoro si preparano al PLENUM DELLA SOCIETÀ DEL PASSATORE che si svolgerà da loro domenica 9 giugno.

E state certi che sarà, come tutte le cose della Fatt. Paradiso, « una roba in grand, a la rumagnola! ».

p. c.

IL PLENUM ALLA FATTORIA PARADISO

Il 9 giugno la Società del Passatore terrà il suo quinto plenum alla FATTORIA PARADISO di TRENTOLA DI BERTINORO.

Il « vino del tribuno » assegnato dal Tribunale alla FATTORIA PARADISO nell'ultima tornata è augurale anticipazione alla bella giornata che si prepara per i grandi vini di Romagna.



Il Comitato Tecnico ha espresso a più riprese il suo apprezzamento per l'esame dei campioni della vendemmia 1973.

Molto, molto meglio di quanto si poteva sperare.

ALBANA DI ROMAGNA - tipo secco

Emiliani - Sant'Agata (1972)	HI 100
Vallunga F.lli - Marzeno	» 497
Sociale - Forlì	» 81
Melandri - Russi	» 200
Sociale - San Biagio	» 113

ALBANA DI ROMAGNA - tipo amabile

Vallunga F.lli - Marzeno	HI 115
Conti Conti - Santa Lucia	» 20
Sociale - Forlì	» 89*

SANGIOVESE DI ROMAGNA

Emiliani - Sant'Agata (1972)	HI 200
Vallunga F.lli - Marzeno (1971)	» 58
Vallunga F.lli - Marzeno (1973)	» 440
Corovin - Castelbolognese (1971)	» 170
Corovin - Castelbolognese (1973)	» 1000
Sociale - Forlì (1972)	» 105
Sociale - Forlì (1973)	» 314
Ten. Amalia - V. Verucchio (1972)	» 100
Diver-Italvini - Idice (1971)	» 200
Sociale « Valconca » - Morciano	» 320
Conti Conti - Santa Lucia	» 180
Cesari - Castel San Pietro Terme	» 480
Corbelli - Rimini	» 55
Sociale - Faenza	» 50
Totti - Predappio	» 170

* Con merito o « Rocca di ... ».

(segue a pag. 2)

L'8° Convegno sul turismo (e suoi problemi giuridici)

si terrà in Romagna dal 6 al 9 giugno 1974.

Il Convegno è sotto il patrocinio della Scuola di Perfezionamento in Scienze Amministrative dell'Università di Bologna.

I PREZZI

La flessione nel prezzo del vino comune è spiegabile con una sola parola: sofisticazione.

E sarà sempre peggio, ogni giorno di più.

Sino a quando non cominceranno le cose gravi che sono da attendersi.

I prezzi del d.o.c. sono invece in ascesa. È un male.

Necessario solo perché ce n'è poco.

Se ci fosse la « torre vinaria » si sarebbe potuto fare una doverosa opera di calmieri anche per il d.o.c.



DALL' ENTE VINI

II 70% DEI PRODUTTORI

dei nostri grandi vini è associato all'Ente.

... di questo ha preso atto con soddisfazione il Consiglio dell'Ente Tutela Vini Romagnoli, riunito a Forlì il 22 aprile sotto la presidenza di Evaristo Zambelli, porgendo un caloroso ringraziamento alla Commissione per l'Albo dei Vigneti composta dai signori Branzanti, Costa e Bevilacqua e coadiuvata dal m.llo Giovannini.

Il Consiglio ha esaminato i seguenti argomenti:

GESTIONE FONDI DI BILANCIO: ha preso atto dello stato della gestione.

ANDAMENTO DEI CONTROLLI: esaminata un'ampia relazione sulla attività svolta dal Comitato Tecnico e dagli Organi di Sorveglianza; espresso compiacimento per l'ingente e qualificata entità dell'azione.

RISPETTO DEI PREZZI BASE: preso atto dello stato di osservanza della decisione del Consiglio e studiati i modi per ottenerne un sempre più radicato e consapevole rispetto.

INIZIATIVA ANTIZUCCHERAGGIO: è stata letta la scandalosa statistica dei consumi di zucchero della provincia di Ravenna dal 1968 (q.li 161.000) al 1973 (q.li 273.000), quasi il 100% in più.

FINANZIAMENTO COMPLETIVO « CA' DE BE' »: approvata la convenzione con il Tribunale circa l'assunzione di un mutuo di L. 14.000.000 e ringraziato calorosamente i Tribuni che in proprio contraggono l'operazione.

INIZIATIVE PROMOZIONALI: è stato considerato l'importante insieme di attività — in ogni settore — svolto dall'Ente e dalla Società del Passatore in questi ultimi mesi e la previsione per quelli prossimi, esprimendo soddisfazione per un insieme di affianchi di basilare importanza.

DALLA FIERA DI MILANO

Veramente notevole il successo che ha riscosso la partecipazione dell'Ente Tutela Vini Romagnoli e delle cantine associate. Graditissimo anche l'incontro con il mare rappresentato dall'Azienda Soggiorno di BELLARIA.

Alla Romagna è stato offerto il premio attribuito da 13 giornali del sud per il miglior organismo promozionale in agricoltura.

Se c'era aria di crisi, allo stand del Passatore è stata spazzata via.

L'Ente Tutela Vini Romagnoli comunica:

« Si fa riferimento alla notizia di costituzione di parte civile di questo Ente pubblicata nella "Mercuriale" dello scorso gennaio. L'avv. Corrado Ponzi scrive che "poiché corre enorme differenza pratica e giuridica tra un ammanco contabile per altro di modeste dimensioni, rilevato ad un grossista di zucchero, e la sofisticazione dei vini", ad evitare erronee interpretazioni chiede sia precisato che il sig. Mario Gavelli non è un sofisticatore di vini, ma che dal N.A.S. gli è stato contestato l'addebito di un ammanco contabile di q.li 28 di zucchero.

A proposito di questa richiesta si precisa che ogni nostro riferimento al sig. Gavelli significava che lo stesso risulta denunciato dal N.A.S. per violazione alla legge 162/65 avente per titolo "Norme per la repressione delle frodi nella preparazione e commercio dei mosti, vini e aceti" ».

I vini di Romagna di sicuro successo
vestono etichette di classe firmate:

LITOGRAFIE ARTISTICHE FAENTINE

progettazione, realizzazione e stampa di
etichette, pieghevoli e pubblicità in genere

FAENZA

VIA XX SETTEMBRE, 15

TEL. (0546) 21400

LA CLASSIFICA DEI MARCHI (PASSATORE)

consegnati dall'Ente Tutela Vini dal
1° ottobre 1973 al 28 febbraio 1974

C'è una certa flessione nella consegna dei
marchi. A cosa è dovuta?

Alla mancanza di un buon prodotto o alla
« contingenza »?

1. Emiliani - Sant'Agata
2. Corovin - Castelbolognese
3. Cesari - Castel S. Pietro T.
4. Pempa - Imola
5. Pantani - Mercato Saraceno
6. Panico - Toscanella
7. Vallunga - Marzeno
8. Tenuta Amalia - V. Verucchio
9. Pasolini - Imola
10. Celli - Bertinoro
11. Sociale - Ronco
12. Melandri - Russi
13. Sociale - Forlì
14. Monsignore - S.G. Marignano
15. Baldrati - Lugo
16. Sociale - Sasso Morelli
17. Bartolini - Mercato Saraceno
18. Fattoria Paradiso - Bertinoro
19. Spalletti - Savignano
20. Diver Italvini - S. Lazzaro
21. Zanzi - Faenza
22. Marabini - Castelbolognese
23. Valli - Lugo
24. Bernardi - V. Verucchio
25. Vannini - Imola
26. Stacchiola - Cesena
27. Braschi - Mercato Saraceno
28. Ronchi - Lugo
29. Versari - Civitella di Rom.
30. Sociale - Faenza

IL D.O.C.

(seguito di pag. 1)

Pempa - Imola (1972) HI 150
Versari - Civitella » 185

TREBBIANO DI ROMAGNA

Emiliani - Sant'Agata (1971) . . . HI 200
Vallunga F.lli - Marzeno » 490

Controllo imbottigliamento

ALBANA DI ROMAGNA - tipo secco
Azienda Agr. Carradora - Imola (1972) . . HI 18

SANGIOVESE DI ROMAGNA
Azienda Agr. Carradora - Imola (1972) . . HI 22
Baldrati - Lugo (1971) » 49
Ravaglia - Filetto » 52

GRAPPA DI ROMAGNA
Distilleria Panico - Toscanella HI 75

Alla « Ca' de Bé » la XXIX TORNATA DEL TRIBUNATO

NEL NOME DI SPALDO

Una rievocazione e tanta volontà di realizzare, per mantenere vivo, accrescendolo, il patrimonio spallicciano.

Erano presenti i tribuni:

Praesidium

Max David primo tribuno, Evaristo Zambelli, Domenico Berardi, Giuseppe Liverani, Alteo Dolcini.

I Corte

Angelo Betti, Domenico Berardi, Gianfranco Fontana, Umberto Foschi, Guido Nozzoli, Gianni Quondamatteo, Armando Ravaglioli, Mario Tabanelli, Walter Vichi.

II Corte

Aureliano Amati, Lionello Casali, Lino Cellotti, Luigi Deserti, Falco Falconi, Giovanni Gatti, Lorenzo Graziani, Adelmo Margotti, Marino Marini, Cesare Pattuelli, Erminio G. Pilandri, Riccardo Pinotti, Salvatore Rossi, Vittorio Stagni, Lorenzo Cappelli, Amato Gallamini, Mino Madonia, Raffaello Mantani.

Corte d'onore

Mario Angelici, Giuseppe Liverani, Antonio Mambelli, Angelo Mastragostino, Francesco Serantini.

SONO STATI « INCAPARELLATI »

— **Angelo Betti**, forlivese, giornalista con particolare specializzazione ai problemi dell'agricoltura. Dirigente della Fiera di Verona.

— **Luigi Deserti**, industriale di particolari meriti, interessato ad ampi e qualificati aspetti enogastronomici.

— **Erminio G. Pilandri**, già Sindaco del maggior comune turistico della provincia di Ravenna, assessore provinciale al turismo.

— **Angelo Mastragostino**, presidente del Circolo della Caccia di Bologna, sodalizio che ha assicurato la migliore collaborazione per la creazione a Bologna della Casa dei Vini di Romagna che darà forte impulso alla valorizzazione delle tradizioni e delle produzioni della nostra Terra.

RICORDO DI SPALLICCI

È stato fatto da Max David. Senza retorica. Un accenno ad un autore spagnolo che descrive due vite in tutto simili a quelle di Anna e di Suo Padre: il desiderio di reincontrarsi in una vita non più terrena.

IL MUSEO

Il Tribunale ha ascoltato Mario Tabanelli che ha curato l'approntamento di una prima ossatura del **museo delle tradizioni vinicole romagnole**, che sarà qualcosa di molto importante per il domani.

I MOLTI MILIONI

... che sono assunti in proprio, a mezzo mutuo, da un gruppo di tribuni per il pareggio delle spese per la costruzione della « Ca' de Bé ». Un esempio certo non frequente di persone assolutamente estranee a fatti economici e produttivi e che si impegnano, e indebitano, perché altri — i

SPERIMENTAZIONE D'AVVENTURA

Il Tribunale ha votato all'unanimità una mozione di totale solidarietà a due scienziati (tribuni) impegnati nella ricerca delle tecniche per contrastare la sofisticazione dei vini nella loro qualità di docenti universitari, e per tale fatto « violatori » della legge contro le frodi vinicole!

Il Tribunale ha espresso la piena fiducia che la Magistratura saprà additare ai cittadini, quali benemeriti, i due scienziati interessati al procedimento. Tutti i galantuomini di Romagna, comunque, hanno già dato il loro verdetto.

produttori vinicoli di Romagna — possano avere un migliore avvenire.

L'ANTICA CANTINA ZOLI

Riaffermato l'impegno di collaborare con gli altri organismi perché l'importante **reliquia** possa essere conservata ed essere duratura testimone delle nostre tradizioni vinicole. Cappelli, per la Camera di Commercio di Forlì, ha assicurato il suo maggior appoggio.

LA « CALANCA »

Vi è stata su questa arcana parola (cosa è? David se n'è rivendicata la paternità come nome) un vivo dibattito. Da quello che abbiamo inteso dovrebbe essere una colonna di notevole altezza che dovrebbe essere assegnata — quale attestato di merito — ai migliori proprietari di vigneti di Romagna, perché resti segno imperituro della rinascita vinicola romagnola e di chi vi contribuì.

ENOTECNICI BENEMERITI premiati dal Tribunale

La forza dell'Ente Tutela Vini Romagnoli risiede nel suo Comitato Tecnico, composto da tutti i produttori e dagli esperti. Il Tribunale, così come aveva già riconosciuto i meriti dei vecchi vignaioli (1972); cantinieri (1973), ha voluto oggi ringraziare solennemente gli enotecnici, con lo scudo d'argento. Essi sono:

dott. GUIDO MARRI
enot. SERGIO RAGAZZINI
p. a. GUIDO GUARINI
enot. PIETRO MONTANARI
enot. CARLO SAVELLI
enot. PIERO GAIOTTI

enot. GIUSEPPE TEDESCO
dott. FRANCESCO M. BERTAZZONI
p. c. VOLGO VITTORI
enot. TOMASO VALLUNGA
sig. GILBERTO CIANI
dott. REMIGIO BORDINI
p. c. SILVANO PRESEPI

ALTRI BENEMERITI

La Targa di Merito del Tribunale è stata assegnata al dott. REMIGIO BORDINI, per quanto ha fatto, molto, a vantaggio della vitivinicoltura romagnola, ed ai seguenti ristoranti, per l'entusiastico affianco al *Passatore*:

ROSTARIA « DA LUCIANO », di Bologna

AL MORO « DA OSVALDO », di Cattolica
AL RUGANTINO, di Cesena.

IL VINO DEL TRIBUNO

Il Comitato Tecnico ha sottoposto (dopo l'esame su 54) 5 campioni al Tribunale, accogliendo l'invito di « severità » perché il **Vinum Tribuni** sia veramente il « meglio del meglio ». Ecco i riconoscimenti:

SANGIOVESE DI ROMAGNA 1971

az. agr. VALLUNGA di Marzeno di Brisighella (8.000 bottiglie);
(votazione all'unanimità)

ALBANA DI ROMAGNA 1971

az. agr. CARRADORA di Eugenio Vannini - Imola (ettoltri 30);

TREBBIANO DI ROMAGNA (primo invecchiamento) - ex aequo

az. agr. GRAZIANI di Savarna (RA) (ettoltri 75) ex aequo con
fattoria PARADISO di M. Pezzi - Bertinoro (ettoltri 25).

È da riaffermare l'importanza di due fatti:

- che il Tribunale riconosce autonomamente il « Vino del Tribuno » e non è quindi un concorso;
- che si tratta di « invecchiati », prodotti meravigliosi, e che solo qualche anno fa si irrideva a chi prospettava simili possibilità.

Il parere di chi conta

DESANA RISPONDE

...e resta aperta la tragica situazione dei gloriosi vini d.o.c. con nome di vitigno.

Paolo Desana, dopo 3 cartelle a spazio uno, mi chiede: « Sono stato troppo lungo? ». Non lo è stato per gli argomenti che fornisce. Desana sa dire molto bene. Lo sono, purtroppo, per le dimensioni della « Mercuriale ». Mi scuso, quindi, se in relazione alla pagina intitolata « Impeachment for Desana? » la risposta di Desana è in parte forzatamente riassunta.

Ritengo doveroso non commentare la lettera di Desana in questo numero. Anche perché ci penserà Ettore Marchi a farlo, se lo riterrà. Ma qualche giorno prima della lettera di Desana ne sono arrivate altre che ritengo eloquenti.

Sull'una e le altre giudichi il lettore.

Egregio dott. Dolcini,

mi riferisco soltanto alla parte dedicata mi dal sig. Ettore Marchi, a me sconosciuto, del quale Lei ha pubblicato una lettera a pag. 3 del numero di febbraio di codesta « MERCURIALE ».

Se quel signore esiste ed è stato veramente presente a tutta la mia esposizione fatta durante la tornata dell'Accademia della Vite e del Vino a Verona nel dicembre scorso, perché non ha espresso colà direttamente le sue perplessità quando il prof. Garoglio, presidente dell'Accademia, ha aperto la discussione al termine del mio dire?

Ad ogni modo, quanto ho detto a Verona, è scritto in una relazione che è alle stampe; ed il passo ritenuto stupefacente, è il seguente: « Ho spesso accennato che le denominazioni di origine sorgono ed esistono per "diritto naturale" e che di fatto, dopo il 1963, sono entrate a far parte delle denominazioni "semplici". Perciò nessun organismo né locale, né nazionale può impedire l'uso di una o più denominazioni geografiche che i produttori abbiano iniziato ad impiegare per designare uno o più vini derivanti dalle uve coltivate aventi il nome o i nomi usati. A questo riguardo è bene rammentare come non sia facilmente contestabile il diritto dei viticoltori interessati al passaggio dalla "semplice" alla "controllata" quando costoro dimostrino veritiero l'"uso locale" della denominazione (art. 6 del D.P.R. n. 930, lett. a) e indichino le caratteristiche della produzione, normalmente riscontrabili ».

Tutto questo altro non riflette che le norme del D.P.R. 12 luglio 1963, n. 930. Sin dal primo articolo tale legge fa riferimento ai nomi geografici e alle qualificazioni geografiche delle corrispondenti zone di produzione, usati per denominare i vini che ne sono originali; e poi parla chiaramente di « caratteristiche » di tali prodotti « dipendenti essenzialmente dai vitigni e dalle condizioni naturali di ambiente ».

Perciò, coloro che ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 930, presentano istanza e documentazione tali da rispondere ai requisiti minimi richiesti, difficilmente vedranno le loro aspirazioni deluse.

Quindi non basta chiedere la d.o.c. per ottenerla: basta chiederla quando si può

QUANTA CONFUSIONE

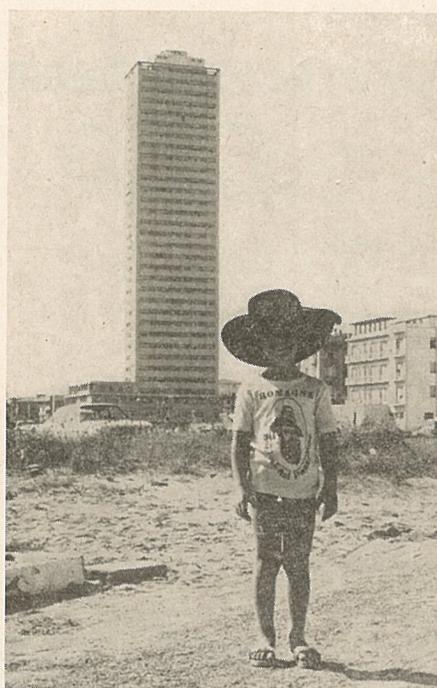
Dopo il Sangiovese delle Marche, mi capita di vedere una inserzione pubblicitaria sulla rivista 11/12 « COCKTAILS » del Sangiovese delle Puglie. Dato il mio lavoro e la grande passione per i vini, mi chiedo quanta confusione giornali, riviste e televisione vogliono seminare tra la gente che già troppo poco sa sul bere e il mangiare.

Vi ho voluto far giungere questa segnalazione perché apprezzo il buon bere; che ho insegnato ai miei clienti a tavola, e che durante le mie vacanze a Riccione ogni estate, con un folto gruppo di amici maitres, il buon Sangiovese di Romagna allietta i nostri quotidiani, luculliani pranzi.

Ringraziandovi per l'invio della « MERCURIALE » vi saluto molto cordialmente.

Milano, 13 febbraio 1974

Lino Raimondo
Maitre « HOTEL SELECT »



Helmut Kreiger di Colonia, è per il Passatore e quindi contro le confusioni. Per lui c'è un solo Sangiovese...

dimostrare di possedere tutti i requisiti richiesti dalle norme vigenti.

(ampiamente Desana spiega come questo suo atteggiamento lo abbia applicato anche ai vini della sua zona)

Mi scusi queste lunghe precisazioni.

Non si tratta di digressioni inutili, ma di una testimonianza intorno al modo con il quale io ritengo ci si debba porre al servizio del pubblico interesse (inteso in senso lato, al di là dei confini della zona ove si hanno interessi personali) quando si ricorrono posti di responsabilità a livello nazionale.

Mi dispiace di dover parlare di me così a lungo, ma avendomi Lei prima proposto

come uomo degno dell'onore degli altari della storia enologica italiana, paragonandomi a Cavour che ben saldo campeggia sugli altari della storia politica del nostro Paese, sento il dovere (« un po' per celia e un po' per non morir... », come dice Lei) di tutelare il mio modesto personaggio (e soprattutto il mio modo di fare) dal pericolo del « culto della personalità » che Lei, da buon romagnolo, sottilmente alimenta.

Mi sento molto meglio nei panni del personaggio caduto dall'altare nella polvere delle terre romagnole per non « avere difeso non solo i vini con nome geografico, ma anche quelli con nome di vitigno », come Lei afferma nella « MERCURIALE ». Ciò significa che sono soltanto un « santone a carattere consultivo » al quale non è pertanto consentito di interpretare ed amministrare la legge diversamente da come è stata concepita e approvata secondo i criteri che sono stati poi ribaditi in sede

(segue a pag. 5)

DESANA SUL PODIO

Egregio sig. Direttore,

un sentito complimento per l'iniziativa del convegno su « I VINI DI QUALITÀ » a Rimini.

Bisognerà poi farne un altro e portare direttamente Paolo Desana sul podio perché ci illustri il suo lavoro, la sua fatica e le sue idee in proposito di quanto si critica sull'operato dei vini a d.o.c.

E credo che riuscirà un convegno piuttosto interessante e più polemico di quello di avant'ieri.

Carissimi saluti.

Enrico Guagnini



U.O.E.I.
Unione Operaia Escursionisti Italiani
FAENZA

Società
del **PASSATORE**
Romagna



2^a EDIZIONE

100 Km del Passatore

TRAVERSATA DELL'APPENNINO

*internazionale di podismo
omologata Gamba d'Argento*

Firenze - Romagna (FAENZA)

25-26 maggio 1974



*Dopo la prima, esaltante edizione,
ancora
dalla terra del Chianti
a quella del Sangiovese, dell'Albana
e del Trebbiano
per riannodare antiche amicizie
fra le genti di Toscana e di Romagna.*

La 100 Km DEL PASSATORE

È SOTTO L'EGIDA DI « STADIO »

Con il patrocinio dell'on.le **MINISTRO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO**, dell'ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO DI RAVENNA e dell'ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO DI FIRENZE;

organizzata

dall'UNIONE OPERAIA ESCURSIONISTI ITALIANI DI FAENZA (U.O.E.I.) in collaborazione con la SOCIETÀ DEL PASSATORE.

La marcia si effettua con il seguente

regolamento

PARTENZA

ORE 22 DI SABATO 25 MAGGIO 1974 DA FIRENZE, Piazza della Signoria. Raduno dalle ore 18.

PARTECIPAZIONE

libera a tutti, uomini e donne, nel numero massimo di 2.000 partecipanti, salvo le decisioni del Comitato Organizzatore.

L'iscrizione sarà valida solo se accompagnata dalla quota individuale di L. 2.000 (duemila), versate o direttamente nei luoghi di iscrizione indicati, oppure sul c.c.p. 8/129 U.O.E.I.-FAENZA e dalla domanda di iscrizione compilata in ogni sua parte e firmata in modo leggibile. Le domande si ricevono anche per posta, con indicati chiaramente:

- cognome e nome
- luogo e data di nascita
- indirizzo.

Il responsabile di ogni squadra deve presentare entro il 24 maggio l'elenco completo dei propri iscritti.

Ogni concorrente deve premunirsi di una torcia-pila per le ore notturne.

Le iscrizioni si chiuderanno alle ORE 20 di GIOVEDÌ 23 MAGGIO 1974. Il Comitato Organizzatore si riserva di accogliere o meno iscrizioni alla partenza.

TEMPO MASSIMO

20 ore (venti ore) dalla partenza ufficiale al traguardo finale di FAENZA.

CONTROLLI

lungo il percorso verranno stabiliti dei posti di controllo dove il concorrente dovrà richiedere la punzonatura del cartellino che sarà l'unica testimonianza del percorso compiuto.

I concorrenti hanno l'obbligo di portare un documento di identità con fotografia e, ben visibile, il numero di gara, per controlli segreti e volanti.

RIFORNIMENTI

lungo il percorso ed all'arrivo, verranno istituiti posti di rifornimento gratuito, ben segnalati, per la distribuzione di generi di conforto.

ASSISTENZA

è assicurato un adeguato servizio medico, di pronto soccorso e mezzi di trasporto dei ritirati, lungo tutto il percorso.

La Società organizzatrice — U.O.E.I.-FAENZA — e la SOCIETÀ DEL PASSATORE, pur avendo cura della buona riuscita della manifestazione, declinano ogni e qualsiasi responsabilità per ogni danno o altro verificabile prima, durante e dopo lo svolgimento della manifestazione, sia ai partecipanti che ad altre persone e/o terzi.

logistica

ASSISTENZA

gratuitamente:

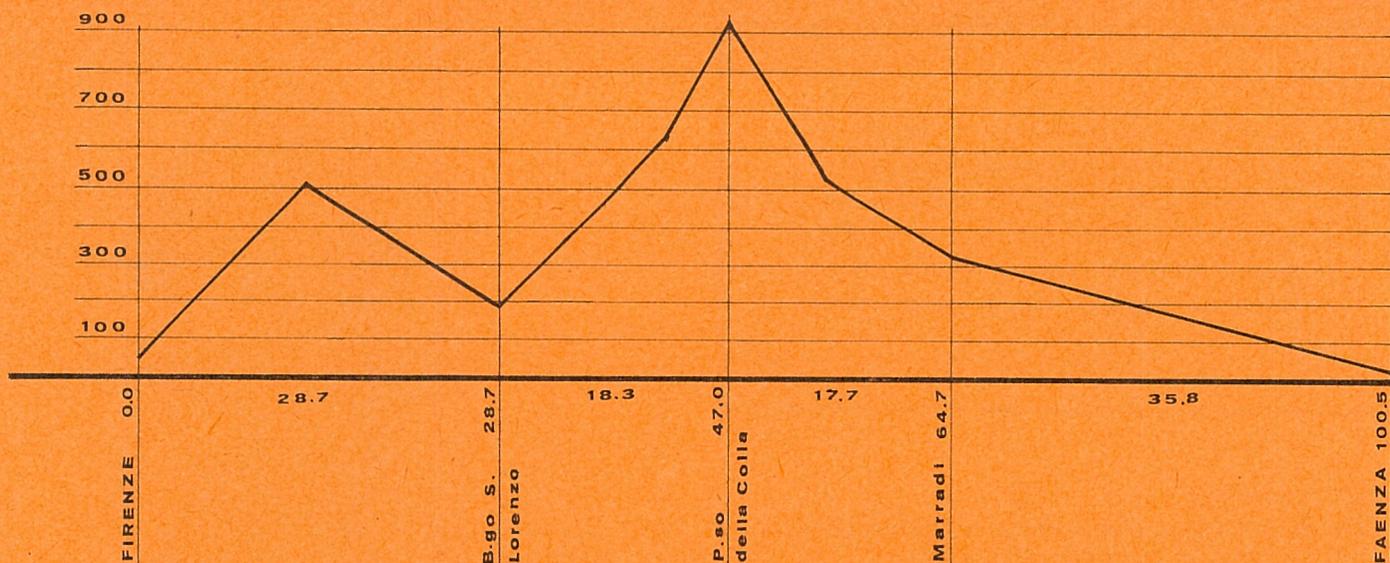
- servizi di rifornimento
 - assistenza medica e di pronto soccorso
 - recupero e trasporto ritirati
 - collegamento radio
 - da BORGHO S. LORENZO servizio FF.SS. alle stazioni di: Borgo S. Lorenzo, Panicaglia, Ronta, Crespino, Biforco, Marradi, Popolano, S. Martino in Gattara, S. Cassiano, S. Eufemia, Strada Casale, Fognano, Brisighella, Faenza (sulla linea ferroviaria Firenze-Faenza).
- Si invita comunque ogni partecipante a rendersi autosufficiente.

ISCRIZIONI - INFORMAZIONI

- U.O.E.I.-FAENZA - via Borgodoro, 11
- SOCIETÀ DEL PASSATORE
Faenza, piazza della Libertà, 8 - tel. 28455
- E.P.T.-PRO LOCO
Faenza, voltone Molinella - tel. 22308
- AGENZIA VIAGGI « ERBACCI »
Faenza, corso Mazzini, 28 - tel. 26777
- AGENZIA VIAGGI « PALUMBO »
Faenza, via Pistocchi, 3 - tel. 22177

COMITATO ORGANIZZATORE

- U.O.E.I.-FAENZA
- SOCIETÀ DEL PASSATORE
- MOTO CLUB-FAENZA



classifiche

GENERALE

INDIVIDUALE

comprende gli arrivati al traguardo di FAENZA e coloro che hanno raggiunto il traguardo di MARRADI.

ALTRE CLASSIFICHE

PER SQUADRE

risultante dalla somma dei punti assegnati agli arrivati a FAENZA fino al 25° (venticinquesimo) riconoscendo 25 punti al primo, a scalare di un punto, assicurando un punto a tutti i concorrenti giunti al traguardo di FAENZA.

SPECIALI

femminile; militari; stranieri; gruppi famigliari.

DI PIU' LONTANA PROVENIENZA

individuali; squadre.

Per queste speciali classifiche si terrà conto dei soli partecipanti giunti a FAENZA.

riconoscimenti

Tutti coloro che compiono il percorso FIRENZE - BORGO S. LORENZO km 28,7, ricevono la medaglia argentea e diploma.

Per il percorso FIRENZE - COLLA CASAGLIA km 47, si riceve la medaglia dorata e diploma.

A tutti coloro che entro la 13ª ora (tredicesima) dalla partenza, raggiungono Marradi, dopo aver percorso il tragitto FIRENZE-MARRADI km 64,7, viene assegnata la medaglia argento 800 ed il « Diploma del Passatore » e faranno parte della classifica finale della gara.

A tutti coloro che entro la 20ª ora (ventesima) dalla partenza, giungono al traguardo finale di Faenza, dopo aver percorso il tragitto FIRENZE-FAENZA km 100,5, viene assegnata la medaglia oro olimpionico ed il « Diploma di eccellenza » bianco-azzurro e faranno parte della classifica finale della gara.

Si precisa che le medaglie e i diplomi dei vari traguardi non sono cumulabili.

premi

INDIVIDUALI

al 1° classificato

- Targa in ceramica del Tribunale dei Vini di Romagna
- 100 bottiglie di vini del « Passatore »
- 1 Scudo di Romagna, d'argento

al 2° classificato

- Targa in ceramica della Società del Passatore
- 80 bottiglie di vini del « Passatore »
- 1 Scudo di Romagna, d'argento

al 3° classificato

- Targa in ceramica della Società del Passatore
- 60 bottiglie di vini del « Passatore »
- 1 Scudo di Romagna, d'argento



SPELT.

U.O.E.I.

(Unione Operaia Escursionisti Italiani)

VIA BORGODORO, 11

48018 FAENZA



I primi 10 e le prime 5 donne arrivati al traguardo di FAENZA, saranno dichiarati membri di merito della Società del Passatore, nel corso del « PLENUM » della Società che avrà luogo a Bertinoro, presso la « Fattoria Paradiso » del cav. Mario Pezzi, il 9 giugno 1974.

al 4° classificato

- Targa in ceramica della Società del Passatore
- 40 bottiglie di vini del « Passatore »
- 1 Scudo di Romagna, d'argento

al 5° classificato

- Targa in ceramica della Società del Passatore
- 20 bottiglie di vini del « Passatore »
- 1 Scudo di Romagna, d'argento

dal 6° al 10° classificato

- 12 bottiglie di vini del « Passatore »
- 1 Scudo di Romagna, d'argento

dall'11° al 20° classificato

- 6 bottiglie di vini del « Passatore »
- 1 Scudo di Romagna, di bronzo

dal 21° classificato in avanti

- 3 bottiglie di vini del « Passatore »

Altri premi verranno resi noti prima della partenza.

*Mi chiamo
CIN-CIUN-CIAO
e salò plesente
anch'io
alla « 100 km
del Passatore ».
Ci salete anche voi?*



**Domanda di iscrizione alla
« 100 CHILOMETRI DEL PASSATORE »
SECONDA TRAVERSATA DELL'APPENNINO**

Il sottoscritto

nato a il

residente a via

chiede di partecipare alla **100 km del Passatore** e assicurando una piena idoneità fisica, dichiara di sollevare gli Organizzatori da qualsiasi responsabilità civile e penale in merito.

Dichiara inoltre di accettare in tutte le sue parti il regolamento di cui ha preso visione.

Ha versato L. 2.000 (duemila) per l'iscrizione, a mezzo del c.c.p. n. 8/129 Unione Operaia Escursionisti Italiani (U.O.E.I.), Faenza, via Borgodoro, 11.

Data

Firma

ALBO D'ONORE 1973



Il vincitore — che impiegò h 7 51' 18" — e il suo trofeo.
Ma l'importante è partecipare.

- | | |
|-------------------|-------------------------|
| 1° ROMANO BACCARO | 6° DELLA PUTTA GEREMIA |
| 2° CAVINA MARIO | 7° MELA ROBERTO |
| 3° HOSP FRANZ | 8° BENERICETTI AGOSTINO |
| 4° LIPPI GUIDO | 9° FILIPPINI ADRIANO |
| 5° DE RIVO SERGIO | 10° FILIPPINI GUERRINO |





E' SICURO CI SARANNO MOLTI «PASSATORI» A MILANO

non in effigie, non solo in Fiera ma «a spasso» per la città.
Buoni auspici per chi
li vedrà e li saluterà.



È IL MARCHIO
CHE DISTINGUE COSA?
LA PRODUZIONE
DELLE MIGLIORI CANTINE
DI ROMAGNA



Rinaldo Pozzi, proprietario del «SAVINI» di Milano, figlio del fondatore della SEZIONE ITALIANA SOMMELIERS ed attuale Presidente onorario dell'importante sodalizio, è amico del «PASSATOR CORTESE». Ed ha già trovato il suo... ma non quello «vivo»!

DA RIMINI

Parlano i protagonisti del v.q.p.r.d. del « Passatore ».



NEVIO BERGAMI, distributore generale di grappa « Passadora »

1) Ottimamente! 2) Notevoli i vantaggi. A Bertinoro li abbiamo conosciuti iniziando un contatto umano che è di primaria importanza. Sono da ripetere e incrementare. 3) Nettamente superiore al '73. La grappa poi fila col vento in poppa!

Un successo da sbalordire.

TOMMASO VALLUNGA, titolare dell'omonima azienda agricola

1) Benissimo! I clienti acquisiti gli anni scorsi hanno riconfermato la fiducia al nostro prodotto. 2) Positivi e molto importanti, soprattutto in attesa della Fiera riminese. 3) Siamo in netta ascesa. Occorre puntare sulla qualità. Creare insomma dei grandi vini: esempio la denominazione « rocca ... » oppure « tribuno ... » (prima maniera).

Le sue bottiglie « viaggiano » a +1.000.



14
giovedì

MASSICCA PARTECIPAZIONE

Cos'è l'« austerità »? Connais-pas, dicono i francesi. Ottima l'affluenza di pubblico e operatori, ottimamente rappresentate le nostre cantine con stands propri: non manca nessuna di quelle che contano. Subito alla partenza, la Romagna ha tenuto banco e prende il via una iniziativa di notevole interesse. Nel salone dei convegni infatti ha avuto luogo il primo dibattito sull'enologia romagnola: 130 gli intervenuti, molto vivace il dialogo. Più volte il professor Aureliano Amati è stato chiamato a rispondere su argomenti riguardanti Tebano, l'Albana, la spumantizzazione e i vini minori.



DOMENICO LIVERANI, direttore alle vendite del gruppo CO.RO.VIN di Castebolognese

1) Molto interessante. 2) Come gruppo CO.RO.VIN abbiamo incaricato i concessionari di zona i quali si sono espressi favorevolmente. A mio avviso sono incontri da potenziare. 3) Riscontriamo un continuo crescendo nell'interesse verso il prodotto più qualificato.

Undici sociali, un discorso nuovo.

PIETRO RAVAGLIA, direttore commerciale della cantina Luigi EMILIANI di Sant'Agata sul Santerno

1) In continuo crescendo: sia per l'interesse degli operatori che alla nostra produzione. È insomma un vero centro commerciale operativo a tutti gli effetti. 2) È stato sufficiente essere presente le prime volte per ricredermi. L'iniziativa è estremamente valida. 3) Indubbiamente sì. Ora riusciamo a condizionare altre regioni fino a ieri padrone del mercato.

Gli « Emiliani » che han conquistato i romagnoli.



15
venerdì

VINO E QUARTO POTERE

La stampa (ovvero il quarto potere) registra sorpresa e quasi divertita il miracolo vinicolo romagnolo e si avvicina ogni giorno di più a questa realtà. La serie di incontri di Bertinoro (alla « Ca' de Be' ») iniziati lo scorso anno, dà i suoi frutti. Il nostro stand è il fulcro, il punto di incontro delle Associazioni Albergatori. Da Cattolica a Cervia tutte sono già venute a salutarci.



ZAIRA MELANDRI, consorte del titolare della omonima cantina di Russi

1) Nello stand operiamo solo come pubbliche relazioni in quanto i diretti interessati sono i nostri concessionari. Devo dire però che c'è un certo movimento, che ai nostri fini, è senz'altro positivo. 2) Sono validi perché portano alla conoscenza dei nostri vini. 3) Merita un elogio l'Ente che ha fatto una politica di qualità dando così al buon vino di Romagna quel successo che merita.

È l'ardora della cantina più nuova di Romagna.

16
sabato

LA « NOSTRA » FIERA

Non è facile descrivere questo sabato in Fiera. Una marea di operatori ha attivamente contattato i rappresentanti delle cantine del Passatore. D'altro canto erano presenti fisicamente (fatto mai avvenuto!) i titolari delle maggiori cantine. Il che dimostra l'importanza della rassegna, che dobbiamo considerare « nostra ».

Previsioni per la « capitale morale »

A MILANO

1) Com'è andata? 2) Utili gli incontri di Bertinoro? 3) Sfonda il d.o.c. romagnolo?

LEO BACCHINI, titolare della Tenuta del Monsignore

1) Siamo solo al primo anno. Infatti questo è il nostro esordio alla rassegna. Tutto sommato si è dimostrata positiva sotto ogni aspetto. 2) Per noi è stato molto valido il corso sommeliers. 3) Devo dire che il « Passatore » sta avendo successo come non mai. Abbiamo presentato anche in anteprima un « rosée » che vorremmo però potere fregiare del marchio.



Aumentano le richieste.

17
domenica

ARRIVANO « I NOTI »

Teyla Corrà, Luigi Marinatto, Bruno Castellino, Luciano Imbriani, Alfredo Nunziantè, Ido Vicari. Sono nomi noti nel mondo della enogastronomia e dell'informazione. Sono qui per noi: domani infatti si terrà una *tavola rotonda* (la prima in Romagna nel suo genere) con alcuni fra i nomi più prestigiosi del giornalismo specializzato. Tutto questo ci fa dimenticare la prima domenica di Fiera senz'auto e per chi abita, come noi, a Bertinoro, Faenza, Forlì, è un piccolo problema.

*
* **E se avete fiato** venite ... a piedi da Firenze a
* **Faenza alla 100 Km del Passatore il 25 maggio 1974.**
* **Premio? Una bottiglia, «ma» con questo marchio.**
*



« Stiamo andando forte...! », diceva un operatore entusiasta per il successo ottenuto. Sta nascendo una nuova classe imprenditoriale che, affascinata dal successo, pensa al domani. Siamo ad una svolta decisiva dunque. Per la prima volta da quando i romagnoli si sono decisi a fare sul serio i nostri operatori hanno lottato alla pari con i più blasonati concorrenti. Sulla Fiera svettava il Passatore.

Agli Amici di Milano della Società del Passatore

Inutile dirvi che in Fiera vi attende un angolo di Romagna: la piadina è di Bertinoro, il vino è del « PASSATORE » cioè del migliore.

QUINDI VENITE TUTTI A TROVARCI!

18
lunedì

VERONELLI « SHOW »

Il vino di qualità nel ristorante e nell'albergo. Questo il tema della tavola rotonda, condotta da Dolcini e Veronelli. Tavola rotonda organizzata dalla Camera di Commercio, dall'Ente Fiera e dall'Ente Tutela Vini Romagnoli. Relatori d'eccezione: Alfredo Nunziante, Luigi Marinato, Guagnini e l'insostituibile Franco Marchi. 650 gli albergatori che hanno assistito non certo passivamente alla manifestazione, rispondendo così in pieno al nostro richiamo.



VIRGILIO SAVAZZI, titolare della cantina Tenuta Amalia di Villa Verucchio

1) Compatibilmente al momento, ho notato un interesse che definirei buono. 2) i contatti hanno dato utili frutti. È un buon lavoro: ti permette di conoscere i problemi degli operatori balneari; molti di quelli che hanno assaggiato il mio vino a Bertinoro mi hanno salutato in Fiera. 3) Ogni anno sempre meglio. Anche le piccole pensioni si avvicinano al d.o.c. di Romagna timidamente.

La produzione integrale: dalla vite alla bottiglia.

19
martedì

IMPORTANZA DELLE 'ROCCHIE'

Dobbiamo aiutare la nascita delle « rocche ». Infatti dopo la presentazione ufficiale alla tavola rotonda di ieri, diversi sono stati oggi gli operatori che ne hanno fatto richiesta. Chiedono informazioni e a quando avranno la possibilità di scoprire e di assaggiare una « rocca di ... ». Dobbiamo perciò stimolare i nostri produttori affinché recepiscano l'importanza del produrre il meglio del meglio.



GIUSEPPE BATTISTINI, titolare dell'azienda omonima di Santarcangelo di Romagna

1) Sono alla mia seconda esperienza. Ho trovato un terreno fertile dove ho seminato: i frutti dovrebbero essere prolifici. 2) Diversi sono stati gli albergatori che hanno richiesto il mio vino assaggiato a Bertinoro: ci rendono il terreno meno difficoltoso per introdurre il « Passatore ». 3) Ogni anno aumentano le richieste per i d.o.c. La vostra opera per la valorizzazione del marchio ci sta dando grandi soddisfazioni.

Ha seminato e raccoglierà.



ENTE TUTELA



VINI ROMAGNOLI

è il marchio delle migliori cantine di Romagna

20
mercoledì

GASTRONOMI D'ECCEZIONE

I più bei nomi della ristorazione italiana erano oggi presenti in Fiera. L'A.R.I., con in testa il suo presidente, Lionello Casali, tribuno, è venuta a farci visita, prendendo così uno spunto per un incontro. Sarebbe interessante presentare alla Associazione la nostra « Ca' de Be' » di Bertinoro. Il vino romagnolo, arroccato attorno alla piadina, ha furoreggiato come mai in passato. Si fa ancora un gran parlare della tavola rotonda e del corso sommeliers. Intuizioni queste che bisognerebbe istituzionalizzare permanentemente.

TONINO PANTANI, titolare delle cantine F.lli Pantani



1) Ha battuto ogni previsione considerando il momento estremamente delicato per la situazione economica in cui versa il nostro turismo. 2) Sono serate che ci danno la possibilità di buttare sul tappeto i nostri problemi comuni senza l'assillo della fase operativa. È stato commovente l'interesse per i vini più qualificati. 3) C'è richiesta di vini romagnoli, soprattutto di buona qualità. Il mio « tribuno del '71 » poi ha riscosso un successo senza precedenti.

Qualità e umanità = Tonino Pantani.

21
giovedì

MOLTI AFFARI

Ultimo giorno di una rassegna che ha sancito la riscossa dei vini romagnoli. Riscossa ad ogni livello, sia qualitativo che oggettivo. Se infatti è stata buona la domanda, altrettanto valida l'offerta. L'Ente Fiera ha voluto premiare l'Ente Tutela Vini Romagnoli con un riconoscimento che meglio non poteva chiudere la rassegna: la « targa d'argento », data dal Presidente del Consiglio Regionale, Guido Fanti, al Presidente dell'Ente, Evaristo Zambelli.

Alla Fiera di Milano

I produttori romagnoli, agguerriti più che mai, alla conquista del grande mercato milanese.

Quest'anno la FIERA DI MILANO aprirà i battenti a Pasqua, giorno di resurrezione. Riusciteranno anche quelli che conosceranno i nostri vini.

La Romagna sarà presente con un buon numero di cantine e di esperti del settore. Vi aspettiamo come sempre, al solito posto: stand n. 044-045. Una sorpresa da quelle parti è sempre possibile.

26 batte 74

Torno da un viaggio in Germania. Ho visto « Lambrusco di Trento », « Sangiovese delle Puglie » e « Vernaccia di Palermo ».

Adesso capisco perché pur essendo noi i principali esportatori nel mercato tedesco (il 74%), riusciamo a guadagnare meno dei francesi che esportano solo il 26%.

Per forza, con questa confusione!

Lorenzo Graziani

VQPRD

Chiedo soltanto: cosa significa VQPRD? Perché se la sigla dovesse significare « vini di qualità ecc. » viene spontaneo chiedersi come reggerebbero certe tesi che il DOC, ossia il VQPRD, spetta per « diritto naturale »!

Ermanno Amadori

QUESTA PERLA

Milano, 15 febbraio 1974

A voi che sulla « Mercuriale » di Romagna vi battete per la difesa dei vostri vini e quindi per tutti i veri vini d'Italia offro questa... perla da esaminare e da valutare.

Un fiasco di quelli cosiddetti moderni e pratici che hanno ripudiato la antigienica e troppo artigianale paglia, che pure riscattava un recipiente per altre e più pertinenti ragioni criticabile, porta l'etichetta qui allegata (vino SANGIOVESE! sic!). Interessanti e ricche di spunti le considerazioni che si possono fare sul nome e sulla disinvolta assonanza con cui si vorrebbero attirare molti bevitori dal troppo facile palato e dall'occhio distratto. Ve le lascio tutte, per competenza, con le raccomandazioni del caso.

Cordialmente vi saluto e vi faccio i miei complimenti per il vostro giornale, che oltre tutto, è divertente.

Bruno Roncaglioli

DESANA RISPONDE

(seguito di pag. 4)

comunitaria; e significa anche che rimane spazio sugli altari dell'enologia nazionale per altri che hanno possibilità di modificare le leggi esistenti o di proporre ed approvarne di nuove.

Mi pare del resto assurdo pretendere che l'umile sottoscritto, nel breve quinquennio di attività parlamentare concessogli dai suoi elettori prima delle già ricordate prese di posizione sui vini d'origine della sua zona, risolvesse tutti i problemi della legislazione vitivinicola rimasti insoluti dai tempi della prima, storica istanza parlamentare dell'on. Teobaldo Calissano (1904).

Mi permetta di celiare ancora associandomi al suo amico Ermete Redenti nella risata irrefrenabile suscitata dall'accostamento da Lei fatto tra Cavour e lo scrivente. Poiché tutti abbiamo qualche momento di debolezza, quando mi capitasse di indulgere a ricerche di somiglianze tra me e qualche personaggio storico, le mie preferenze ricadrebbero piuttosto su Giovanni Lanza, anzitutto perché mio conterraneo e poi perché bocciato dagli elettori monferrini che gli rimproverarono di aver sempre preferito la tutela degli interessi nazionali (fu capo del governo nel 1870, al momento della presa di Roma) a quella delle piccole questioni locali. Peccato che io non sia, come lui, un produttore di buon Grignolino del Monferrato Casalese.

Sono stato troppo lungo?

Me ne scuso e, salutandola molto cordialmente, La prego di non tacere ai lettori della « MERCURIALE » i meriti vitivinicoli di molti altri personaggi che compongono il Comitato Nazionale per la tutela delle denominazioni di origine dei vini, che io

ho sempre scrupolosamente consultato ed ascoltato prima della formulazione di qualsiasi parere: giacché sempre solo di parere si tratta e mai di decisioni definitive che spettano, come si sa, al Ministro dell'Agricoltura.

Paolo Desana

Ma non è una cosa seria

Caro Direttore,

concordo totalmente con il giudizio di Luigi Veronelli quando afferma: **Dissi che la legge sui d.o.c. non era una cosa seria quando vidi il riconoscimento di un Sangiovese e Trebbiano di Aprilia.**

L'amico sen. Desana fornisce su « Il Corriere Vinicolo » una lunga filza di giusti meriti del Moscato di Siracusa. Sembra sia addirittura più meritevole di quello d'Asti. Benissimo. Abbiamo sempre sostenuto che ci possono e debbono essere più vini con lo stesso nome di vitigno quando ci siano particolari condizioni.

(Ma c'erano anche tutti questi meriti più o meno antichi per il Sangiovese di Aprilia e per quello di Pesaro?).

La proposta di legge Zaccagnini — che i piemontesi avrebbero dovuto far propria perché quanto se non di più dei romagnoli interessati al problema — è stata fatta appunto per rimediare ad una pecca, umanamente spiegabile, della « 930 ».

Ci possono essere 2 o 3 Moscati a d.o.c.? Sì, dice la proposta di legge, quando esistano le condizioni storiche e di merito per questo riconoscimento.

Ma queste condizioni saranno nei 2 o 3 casi che tutti sappiamo, non nei cento che potranno esserci entro qualche anno.

E sarà una tragedia per tutti.

Perché il Comitato Nazionale non emette un voto per la sollecita approvazione della proposta Zaccagnini?

Questo chiedo a Desana.

Romeo Bagattoni



Romeo Bagattoni, tribuno, porge il saluto dell'Ente Tutela Vini Romagnoli al Presidente ed a tutti gli Albergatori di Riccione, ospiti della « Ca' de Bé » a Bertinoro.

"E' SOLO L'INIZIO..."

...abbiamo seminato là dove l'anarchia regna...

Vorrei trovare le parole più adatte per esternare la gratitudine ed il compiacimento di tutti i sommeliers della nostra regione per la fattiva collaborazione e l'alto senso di abnegazione con cui l'Ente Tutela Vini Romagnoli ha accompagnato l'A.I.S. nello svolgere il Corso Aspiranti Sommeliers di Rimini.

Solo di fronte alla macchina da scrivere e senza il conforto del mio tastevin e levatappi professionale, mi sento come un pesce fuori dall'acqua, ma lo spirito che ci unisce (di-vino) ed il carattere romagnolo che abbiamo in comune non ci permette sviolate di nessun genere. Quello che abbiamo fatto è solo l'inizio per una maggiore valorizzazione dei nostri prodotti, abbiamo seminato là dove l'anarchia vinicola regna più assoluta (e mi riferisco al triste mercato della ristorazione balneare prodiga di Pinot grigio e Verdicchio fasulli per far colpo al pubblico meno preparato), abbiamo gettato le basi ed iniettato il virus (sommelierite) a favore del buon vino ad un vasto au-

ditorio con la speranza di aver fatto breccia nella coscienza di ogni nuovo aspirante sommelier per il quale il rispetto e l'amore per la nuova professione che stanno per intraprendere è la base essenziale del loro lavoro.

Coloro che hanno seguito con diligenza ed entusiasmo le lezioni ed hanno sostenuto l'esame per fregiarsi dell'attestato di aspirante sommelier con spirito goliardico (di una volta, beninteso) frammisto a paure, tensioni nervose, ma con la speranza di scoprire cose nuove e soprattutto di non essere dimenticati, confidano ancora in noi, nella nostra esperienza, nella nostra passione per ritrovarci ancora infinite volte assieme e ringraziano tutti coloro che si sono prestati e si prestano per promuovere altre iniziative.

Un grazie di cuore alla Società del Passatore, ai tribuni di Romagna, ai tecnici dell'Ente Vini ed a Vanni.

Gianfranco Bognesi

responsabile Assoc. Ital. Sommeliers

regalate scudi di romagna - regalate scudi di romagna - regalate scudi di romagna



regalate scudi di romagna - regalate scudi di romagna - regalate scudi di romagna

AUTODROMI DEL PASSATORE



All'Autodromo di Misano il PASSATORE è di casa. Lo è anche a quello di Imola dove il CO.RO.VIN ha organizzato una prestigiosa sfilata di «bele burdèle» vessillifere di bandiere con i colori dei nostri grandi vini. La SCUDERIA DEL PASSATORE è passata di classe e lotta adesso addirittura nella «Formula 2». A Barcellona la nostra scuderia è stata la prima dei non accasati. L'augurio dei romagnoli è per le prossime gare, in Italia e nei maggiori circuiti europei.

In «Formula Italia» la SCUDERIA DEL PASSATORE è in testa.

Nella cilindrata «500» le cose vanno ancora meglio: 1° e 2° posto a questo momento.

Dice Giancarlo Minardi, presidente della scuderia: «...quando ci presentiamo negli autodromi, non ci verificano le macchine se non offriamo le bottiglie del PASSATORE!».

MARAFON - BECCACCINO

Caro Direttore,

non so se abbia risolto la questione de' marafon-beccaccino. Ora le posso dire questo (che forse sa' già) che in dialetto il beccaccino (uccello di valle) si chiama appunto marafon.

Prova ne sia che nell'antica valle del Mezzeno gli stampi di legno che servivano da richiamo erano detti «marafun».

Come poi l'uccello abbia dato nome ad un gioco di carte mi rimane mistero.

Castiglione di Cervia, 19 marzo 1974.

Umberto Foschi

Molti lettori hanno scritto per chiedere cosa «c'è sotto» al questionario inviato a molti per avere notizie sul gioco del «marafon-beccaccino».

È molto semplice:

— è il gioco «nazionale» della «nazione» romagnola e la «Mercuriale» (che si autodefinisce Gazz. Uff. di questa «nazione»!) non poteva ulteriormente ignorare il fatto;

— è il più bel gioco che ci sia ed è giocato con carte dette, appunto, «romagnole». È addirittura il padre del sofisticato «bridge»...

È già stato raccolto molto materiale che formerà presto oggetto di pubblicazione.

Ma sarebbe graditissima la collaborazione di quanti possono dare notizia di questo gioco, sul nome — come fa Umberto Foschi che ringrazio — sulla origine del gioco e su ogni altro elemento che lo riguarda.

Civiltà del vino

Quel settore della pubblicitaria che si interessa al vino (e non come fatto pedissequamente produttivo ma come insieme dei fatti storici-economici-politici-sociali e dell'altra più diversa eterocliticità) deve ormai sentirsi stretto.

Gli scaffali devono essere ingranditi perché il settore «tira» in tutti i sensi — economico e di redditività in particolare — e allora la moda impera e tutti sono disposti a dare una mano.

* * *

Luigi Scialpi, però, non è l'eroe delle ore dodici. È fra quelli che hanno provocato il fenomeno, che hanno portato legna, tanta, perché il fuoco desse calore... e tiraggio.

E ha portato un'altra, fra le tante, pubblicazioni al suo attivo: LA CIVILTÀ DEL VINO di LUIGI RATTI.

Il titolo non smentisce il contenuto: se civile significa istruito, questo libro — senza saccenteria e nella forma più piana — di istruzione ne dà un mucchio, sa darla, soprattutto.

Si potrebbe scrivere tanto.

Ma sarebbe solo un allungare il testo del «pezzo», e qui non ce n'è bisogno.

* * *

In tutta onestà vi dico solo:

Se amate il vino, se ritenete che il vino sia un fatto di civiltà, allora questo libro dovete leggerlo.

Punto.

a. d.

Renato Ratti, CIVILTÀ DEL VINO

Luigi Scialpi Editore, Roma - pagg. 356, L. 4.000

Robi d'Rumagna

AL GARNELL DLA SMENTA, è un libro di poesie romagnole di Rino Gramellini di Forlì che Mario Mazzotti ha fatto stampare ed ha donato copia alla « Mercuriale ».
Rino Gramellini era un grande poeta.

UNA TESI DI LAUREA sulla Produzione, caratterizzazione merceologica e commercializzazione dei vini romagnoli a denominazione di origine è stata prodotta da Arnaldo Bellini che si è laureato in economia e commercio alla Università di Bologna.

È un lavoro di estrema ampiezza e complessità che fa il punto della situazione vinicola romagnola dopo 10 anni dal suo rinnovato slancio grazie all'Ente Tutela Vini Romagnoli. Complimenti vivissimi al dott. Bellini.

A MEZZO STAMPA, è un elegante opuscolo nel quale l'E.P.T. di Ravenna ha riassunto gli articoli di moltissimi giornalisti europei in visita, anno scorso, in Romagna. Vi si parla di mare, di colline, di ceramiche, d'arte, di alberghi, di ospitalità e del Passatore. Amato Gallamini, tribuno, e presidente dell'E.P.T. di Ravenna, può essere soddisfatto della sua iniziativa.

LUCIANO GIGANTE ha dato un'ulteriore prova di quanto voglia bene alla Romagna ideando e realizzando un originalissimo opuscolo che ha in copertina, sotto il titolo Romagna, l'equivalente visivo: il Passatore.

LA SCUOLA CANTINIERI DI TEBANO è stata ospite della « Meridiana » di Lugo sempre

eccelsa nel menù e nei vini. Degustati, fra gli altri, l'Albana di Romagna « di rocca » di Marabini, ed il Sangiovese di Romagna 1971 di Vallunga.

IL CLUB PIPA DEL PASSATORE è sorto a Forlì, è regolarmente associato alla Società del Passatore, ed ha tenuto la sua prima « fumata » il 2 marzo alla « Ca' de Be' ».

SU LA VERITIERA CUCINA ROMAGNOLA di Corrado Contoli scrive dottamente ed ampiamente Walter della Monica su « La Fiera Letteraria ».

LA FATTORIA PARADISO è stata ospite d'onore della Enoteca Regionale del B.T.C. Roberta di Modena.

« CONOSCI LA TUA CITTÀ » COL PASSATORE, è stata una bellissima manifestazione realizzata dalla « Casa di Faenza » della Società del Passatore, sotto forma di « caccia al tesoro » per bimbi e loro genitori. Oltre trecento i partecipanti a dimostrazione che, quando si ha fantasia e voglia di fare, sodalizi come la Società possono dare contributi fondamentali in tutti i campi.

A COLONIA LA BANDA DEL PASSATORE ha ottenuto il « solito » ampio successo quale solo gruppo italiano a quel rinomatissimo carnevale, che la « banda » ha solennemente chiuso al suono, e canto, dell'inno ufficiale Romagna mia.

I DIPLOMANDI dell'Istituto Alberghiero di Milano Marittima hanno visitato la « Ca' de Be' » dibattendo con Alteo Dolcini i problemi vinicoli romagnoli.

VIAGGIO IN FRANCIA della Società del Passatore con qualificata rappresentanza e impegno solenne di produrre un grande SPUMANTE DEL PASSATORE.

I lettori ci scrivono

Bevuta in onore

Le invio la quota per l'anno in corso augurando sempre di mantenere questo ritmo, e magari anche di più.

Un fraterno abbraccio ed una bevuta in vostro onore.

Stuttgart

NERIO BARTOLOTTI

socio n. 1357

È consolante che arrivino quote di abbonamento dalla Germania...

Beccacce

Ho visto in giro qualche bottiglia di Sangiovese (non d.o.c.) tutta infocchettata e piena di grandi bolli. Diceva addirittura « riserva ».

Ma può un associato all'Ente Tutela Vini Romagnoli fare questo?

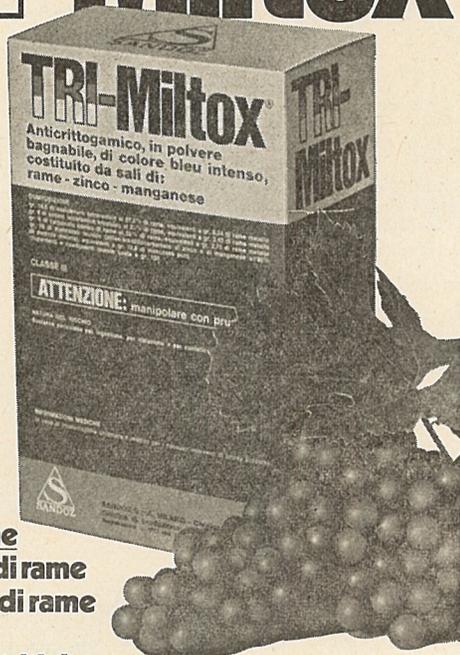
IGINO GABRIELI

Può. Ma non dovrebbe.

Se è roba buona, deve essere a d.o.c., ed avere il « Passatore ».

Primato europeo degli antiperonosporici

TRI-Miltox®



TRI-Miltox:

- solfo di rame
- + carbonato di rame
- + ossicloruro di rame
- + mancozeb
- + principi nutritivi

**foglie verde scuro,
uva ricca, tralci ben lignificati**



SANDOZ S.p.A., div. Agrochimica - 20135 MILANO, via Arconati 1

Il furto

Le invio copia del bando della 2ª Mostra Vini che si terrà anche quest'anno nel mio locale e la ringrazio per aver scritto sulla « Mercuriale » della mia iniziativa. Ho già inviato alle cantine di Romagna il programma e spero avere qualche adesione.

Dieci giorni fa, ho avuto la sorpresa nel controllare i miei vini esposti al pubblico la mancanza di due bottiglie « riserva 1968 » della tenuta del Monsignore; furto in perfetta regola, hanno scelto il meglio: un vino romagnolo con il marchio del Passatore!

Ristorante « Osvaldo » - Cattolica

OSVALDO UGUCCIONI

Io sono certo che Lei avrà queste adesioni. Il suo è un lavoro intelligentissimo ed utilissimo per le nostre cantine.

La « nostra » rivista

« I Vini dell'Emilia-Romagna » è veramente una rivista ben fatta che sta dando un grosso aiuto a tutta la nostra economia. Ammirabile, poi, l'ultimo numero che si può definire interamente « romagnolo ».

Milano

GIAN PAOLO SERANTINI

Concordo totalmente.

Al punto anzi che auspico due cose:

- 1) che tutti si abbonino: per i soci dell'Ente Vini e della Società del Passatore la quota è ridotta a L. 3.200 annue (da versare sul c.c. 8/23374, o con assegno, a Ed. « Il Campo », via Battisti 1, Bologna);
- 2) che le nostre cantine prenotino pubblicità su quella rivista perché ne deriverà loro grande prestigio.

Udite

Udite, udite... è uscito il catalogo « Postal Market - Grande Fiera del Bianco '74 », con l'art. 54-257HF: offerta speciale.

Omaggio? Articolo esclusivo? Ancora di più: è la prima vittoria dei vini romagnoli a d.o.c. sui vini francesi; infatti è fotografata una bottiglia di Albana di Romagna — Cantina P.E.M.P.A. — dal bel colore dorato, con l'effigie del Passatore, per presentare una serie di bicchieri...francesi! Finalmente un po' di giustizia è fatta.

P.S. - Perché non mandare qualche depliant, materiale enologico a Postal Market (se del caso anche un tritico) per far conoscere meglio i « nostri » vini? Chissà che non si inizi anche la vendita dei vini a d.o.c. per corrispondenza?

G. PAOLO MONDINI - socio n. 448

Grazie della segnalazione.

Offer

Dear Sir,

this hotel is shortly to re-open, and I wonder if it is possible to insert the following advertisement in your paper:

JERSEY - CHANNEL ISLANDS

HOTEL: 4 stars, 45 rooms with Gourmet Restaurant (requires Staff for the summer season, or eventually all the year round).

Offers with copies of references and wage demands: please send to

M.E. Fichtl, manager, La Place Hotel, La Haule, Jersey, Channel Islands

La Place Hotel

M. FICHTL (manager)

Mr. Fichtl mi prega di pubblicare questo annuncio, e lo faccio, nella speranza che qualche romagnolo che fosse interessato a fare l'isolano porti laggiù, con il nostro spirito, anche i grandi vini di Romagna del Passatore.

A mio avviso, anche gli inglesi hanno diritto, adesso che sono nella C.E.E., a conoscere le cose buone.

Il Plenum

Quando si terrà, e dove, il « plenum 1974 » della Società del Passatore?

MARIO ZANI

Il capo degli arzdur ci comunica che il plenum sarà alla fattoria Paradiso.

La data è ancora incerta fra il 2 e il 9 giugno. Questa, comunque, è solo una anticipazione.

Le risulta?

Le risulta che un ente turistico della sua regione abbia svolto una manifestazione di propaganda turistica in Svizzera servendo... vini marchigiani?

GUIDO CLEMENTINI

A me no.

E ai produttori imolesi, dato che quell'ente sarebbe della loro provincia?

CANTINA SOCIALE COOPERATIVA DI
SASSO MORELLI
Via Correcchio 54 - IMOLA (BO) - Tel. (0542) 85003
ALBANA DI ROMAGNA
premiata VINO DEL TRIBUNO vend. 1966 e 1968
SANGIOVESE DI ROMAGNA
TREBBIANO DI ROMAGNA
premiato VINO DEL TRIBUNO vend. 1971
tutti controllati dall'Ente Tutela Vini Romagnoli

Il sistema c'è?

... ma non c'è proprio il sistema per « inchiodare » i sofisticatori alle loro paurose responsabilità? Come possono, i romagnoli, accettare una vergogna del genere? Non si è ancora capito che sono ladri della peggior specie? Non rubano, infatti, la fatica ai galantuomini?

Il sistema di analisi con la cromatografia perché non viene impiegato? Mi dicono sia probantissimo.

GINO CAMPRETTI

Ho l'impressione che la Romagna abbia perso un prezioso alleato con l'uscita dal Governo del senatore Cifarelli il quale si era impegnato decisamente su problemi vitali ed essenziali ivi incluso quella della sofisticazione.

Si può dire?

Le scrivo per sapere se questa etichetta che le mando e che era attaccata a una bottiglia, da me bevuta in una pizzeria lughese, è in regola poiché, si vi è scritto vino a d.o.c., ma il Passatore dov'è?

Come si può dire « origine controllata » se non c'è il Passatore che controlla?

Vorrei pure sapere se tutti possono scrivere sulle loro bottiglie « vino a d.o.c. »; spero di no, perché allora cosa serve il marchio del Passatore e fino a quando oltre a bere vino che non è vino dovremo berci anche le balle che scrivono sulle etichette?

Aspettando la risposta sulla « Mercuriale » la saluto cordialmente e... faccia giustizia!

Cassanigo

ALFONSO NADIENI

Io ho l'impressione che il « Passatore » sia il solo a « controllare » in Italia.

Nel regno

Nel regno della birra abbiamo entusiasticamente parlato dei vini del Passatore, ospiti dell'amico tribuno on. Herold.

Kulmbach

PIPPO ASSIRELLI

Intanto in quel « regno » c'è un tribuno di Romagna!

RAGAZZINI
OFFICINA MECCANICA
POMPE ENOLOGICHE
le migliori
48018 FAENZA - Piazza Dante, 2 - Via Oriani, 7
Telefono 22824



QUANTO IMPIEGHERÀ il vincitore della seconda edizione della « 100 km del PASSATORE » (Firenze-Romagna/Faenza)?

di corsa
meno di 7 ore
più di 7 ore

LIVERANI Prof. GIUSEPPE
Dirett. Museo Intern. delle
Ceramiche
48018 FAENZA (RA)



Direttore responsabile: ALTEO DOLCINI Ediz. del
Corso Garibaldi, 50 - Faenza Passatore

CONSIGLI

C'è « una ragione di più » per visitare la Ca' de Be': la lapide ad ALDO SPALLICCI, che ha amato, servito, cantato la Romagna per tutta la vita.

Spallicci ha « servito ».

Mi piace questa espressione.

E vorrei sottolineare che si sbaglia quando si parla di Spallicci come « poeta » quasi che quello solo fosse il ricordo che dobbiamo avere di Lui.

È fargli il torto più grande.

L'uomo che andava in bicicletta da Forlì a Faenza per correggere le bozze de « La Piè », che esercitava la più santa delle professioni, che era uomo di partito, che si interessava di tutte le più alte manifestazioni della cultura della sua terra — di tutte, lo sottolineo — non era solo un poeta.

« Serviva ».

Ricordate lo statuto dei Canterini Romagnoli che lui stesso scrisse in dialetto? I cantarén jà sol da dé e gnit da dmandé.

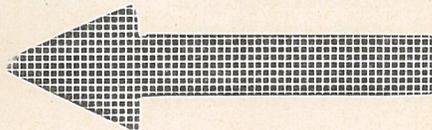
È stato bello aver fatto proprio questo motto da parte della Società del Passatore.

Perché è « servire ». Come ha fatto sempre ALDO SPALLICCI.

P. Morgagni

* Il sottoscritto ha nella propria cantina circa *
* 200 ettolitri di Sangiovese a d.o.c. *
* Gli interessati possono mettersi in contatto *
* con l'Azienda Agricola *
* PIETRO REGINI *
* Rimini, via Quintino Sella 5, telefono 27047 *

S.A.I.D.A.
INDUSTRIA VETRARIA
DAMIGIANE
FIASCHI
BOTTIGLIE
Per gli Associati
all'Ente Vini:
BOTTIGLIE
« LA ROMAGNOLA »
47020 GUALDO DI LONGIANO (FO)
Telefono 53027



Stab. Grafico F.lli Lega - Faenza — Autorizz. Tribunale
Ravenna n. 472 del 18-10-1965. La pubblicità non supera
il 70% — Spedizione in abbon. postale - Gruppo III